

la testimonianza di Laura



Laura Ingenito, 70 anni di Villalba, per 20 è stata maestra alle scuole elementari di via Agrigento e via Palermo

“Io, derubata della borsa al parcheggio della Pewex”

Uno distrae la vittima, il “compare” le porta via la borsa dal sedile: è un raggiro riuscito anche ai danni di donne giovani. A metterlo a segno è un gruppo di almeno due, tre uomini, carnagione olivastria, capelli scurissimi, vestiti di tutto punto e dai modi affabili. Parlano italiano, ma la “calata” straniera si sente, e agiscono nei parcheggi di supermercati e centri commerciali.

Laura Ingenito ha 70 anni, per quaranta ha insegnato alle scuole elementari, la metà a Villalba. L'ex maestra è una delle vittime che nell'ambito del “Corso Antitruffa” hanno raccontato la loro triste esperienza.

A lei è capitato domenica mattina 21 dicembre 2014 all'uscita del supermercato “Pewex” a Tivoli Terme, dove era andata in auto per fare spesa con circa 140 euro nella borsa. Ne aveva spesi una trentina in generi alimentari, il resto lo aveva riposto nella busta del bollettino da 64 euro per la rata del Folletto e all'uscita dal market ha trovato la “sorpresa”.

“Ho messo le buste nel cofano - racconta l'ex maestra - sono salita al volante e all'improvviso è sbucato un ragazzo che mi bussava al finestrino di guida. Diceva che lo avevo urtato, facendogli cadere il cellulare che si era rotto. Mi sono spaventata e ho capito subito che voleva imbrogliarmi. Pretendeva 200 euro, io sono rimasta in auto, non sapevo come uscire e gliene ho proposti 50 euro, al culmine del tira e molla dai modi affabili e gentili è passato alle vie di fatto. Ha aperto lo sportello, mi ha afferrata per un braccio per farmi scendere e mostrarmi il telefonino a terra. Avevo la borsa coi soldi, i documenti e il libretto della pensione sul sedile del passeggero, temevo che qualcuno me la rubasse e così è stato. Mentre ero girata a discutere col truffatore, un complice ha aperto l'altro sportello e ha preso la borsa e insieme si sono dileguati.

A quel punto ho iniziato a urlare, ma nessuno nel parcheggio ha mosso un dito. Solo un ragazzo mi è venuto incontro fingendo di volermi aiutare, ma sono convinta che fosse un altro della banda a cui spettava il compito di distogliere la mia attenzione sui ladri in fuga e farmi perdere tempo”.

Laura non nasconde che l'esperienza l'ha fatta sentire fragile lasciandole tanta paura. “Oggi non vado più da sola alla posta o in banca - racconta l'ex insegnante - Al supermercato vado coi soldi contati, esco addirittura due volte per non portarmi dietro tanti contanti: sicuramente non porto più i documenti. Ho perso fiducia nel prossimo e anche quando esco per Villalba temo di essere scippata”. (ma. sa.)